SUMMARIUM.

Num. I.
Testimonium protestationis P. Angeli Fernandez.

CErtifico *Io l'infrascritto Secretario di questa Prouincia* di Santa Chiara di Monte Falco dell' Ordine dell' Eremiti del nostro Padre Sant' Agostino in queste Isole di Canaria, come oggi, che siamo alli 20. del mese di Aprile dell' anno di 1714. alle quattro doppo il mezzo giorno poco più, ò meno ritrouandosi la detta Prouincia radunata, e congregata nella Sala Capitolare di questo Conuento dello Spirito Santo della Città della Laguna per celebrare il Capitolo Prouinciale per mezzo di Conuocatoria del Nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Fr. Giouanni Sirac Prouinciale, lessi chiaro, e distintamente il paragrafo secondo del Capitolo nono della terza parte delle nostre Sacre Constituzioni, e subito il detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Prouinciale commandò la prima, seconda, e terza volta, che se qualche Religioso haueua Lettere del Presidente per il presente Capitolo, le mostrasse, & in quest' occasione il Padre Exdifinitore Fr. Angelo Fernandez tirò fuori vna Lettera, che pare era Petitione, che haueua presentato auanti il detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Prouinciale affinche commandasse al nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Fr. Gasparo Herrera Prouinciale assoluto dichiarasse se haueua ritenuto Lettere di Presidente, nelle quali veniua il detto Padre ex Difinitore nominato, glie le consegnasse, & iui constaua la dichiaratione del di cui contenuto non mi ricordo, nella quale occasione il detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Prouinciale assoluto disse, che haueua mandato le dette Lettere alla Corte, affinche si passassero dal Reggio Conseglio di Castiglia; Per quanto Sua Maestà, Dio lo guardi, haueua prohibito il Commercio col nostro Reuerendissimo, e benchè le dette Lettere erano domandate auanti del Reggio decreto, essendo venuto doppo, non sono da presentare, e per verificare la verità di hauer sollecitato il Reggio passo disse, *che haueua scritto à Sua Maestà domandandoglielo, e Sua Maestà non si degnò di concederglielo*, & in questo cauò fuori vna Lettera del nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Fr. Francesco de Abiles Assistente delle Prouincie di Spagna, nella quale gli dice, che in quanto alle Lettere del Presidente era ineseguibile il passo, la qual clausola lessi in presenza della detta Prouincia, al che rispose il detto Reuerendo Padre ex Difinitore Fr. Angelo Fernandez, che non ostante si doueriano presentare le dette Lettere per esser state spedite prima del Reggio Decreto,

creto,

creto, come lo confessaua il detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Prouinciale assoluto nella sua risposta, alla quale questo rispose, che non disse spedite, mà domandate con altre circostanze di più, che passarono, che non ne hò memoria, mà solamente che parlando delle seconde Lettere disse il detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Fra Gasparo Herrera non essere peruenute in sue mani, & in virtù di tutto il riferito il detto Padre ex Definitore Fr. Angelo Fernandez protestò la nullità del Capitolo, per non farsi con Lettere del Presidente, essendosi spedite, & occultarsegli, non ostante il Reggio Decreto, & in questo caso si riceuè, & obbedì per Presidente del detto Capitolo il Reuerendo Padre Presentato Fr. Gioseppe *de Vergas Difinitore più antico* del preterito prossimo Capitolo senza alcuna altra contradizzione, e dò la presente affinche à tutti sia noto ad instanza del detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Fra Gasparo Herrera Prouinciale assoluto alli 21. del mese di Aprile del detto anno,

Fr.Giouanni Guirola Secretario.

Consta così dalla certificazione, che per estrarne la presente copia mi si consegnò dal Molto Reuerendo Padre Presentato Fr. Nicola di San Gioseppe, e Torres Prouinciale di questa Prouincia di Santa Chiara di Monte Falco di queste Isole dell' Ordine del Nostro Padre Sant' Agostino, al quale la riconsegnai, & in potere di esso resta, alla quale mi riferisco, e la dò à sua instanza in questa Città di S.Christofaro de la Laguna è quella di Tenerife alli 5. di Luglio dell'anno di 1714. e la segnai.

In testimonio ✠ della verità.

Marco Guillamas de Vera Scriuano publico.

Riceuei l'Originale.

Torres &c.

Sequitur legalitas in forma &c.

Molto RR. Padri Nostri.

Num.2. *Alia protestatio eiusdē P. Angeli Fernandez.*

Fr. Angelo Fernandez Definitore, e Commissario del Sant'Officio della Inquisitione, dico che secondo le nostre Sacre Leggi, e Constituzioni non puole farsi l'elettione del Prouinciale, se non sia in vn Soggetto, che sia stato Priore, ò Regente, & in questo supposto contradico qualsisia elettione, che si faccia non regolata al sopra riferito, e protesto la nullità, riproducendo nuouamente la protesta fatta per difetto delle Lettere presidentiali, che si sono occultate.

Alle PP. VV. Molto Reu. domando, e supplico acciò ammettino la mia contradittione, e proteste, e del contrario, da hora,

hora, parlando Religiosamente appello auanti Sua Santità, Sacra Congregazione, & auanti il Nostro Reuerendissimo Padre Generale, saluo il Ius della nullità, ò altro douuto remedio, e lo domando per fede per essere di giustitia.

Fr. Angelo Fernandez.

Molto RR. PP.

Il Maestro Fr. Giouanni Sirac Prouinciale assoluto, & il Maestro Fr. Gioseppe de Aguilera ex Prouinciale di questa di Santa Chiara di Monte Falco nella maggior forma, che dal Ius, e dalle nostre Sacre Constituzioni ci vien permesso, & in nome *degl' altri vocali, che in douuta forma compariranno* à suo tempo auanti il nostro Reuerendissimo Padre Generale, ò in altro Tribunale, doue ci conuenga, diciamo senza pregiudizio della giurisdizione, che habbiamo in eleggere, che annullamo la elettione, che in breue tempo stà per farsi vna, due, e trè volte, e quante de Iure lobbiamo, e protestamo allegare la nullità auanti il nostroReuerendissimo Padre Generale, per quanto concorrono in essa li conspirati, e vniti molti Vocali, à persuasione del Molto Reuerendo Padre Maestro Fr. Gasparo de Herrera, che prosequendo vna congiurata Ribellione, che incominciònel Realexo saranno circa sei mesi contro il Prelato Superiore fece vna nuoua Congregazione nel Conuento de Tacoronte il giorno Mercoledì di questa settimana, togliendo la libertà alli Voti. *Num.3. Protestatio Patris Magistri Ioannis Sirac Prouincialis absoluti, & Exprouincialis P. Magistri Iosephi de Aquilera.*

Come parimente perchè questa elettione èdi sua natura nulla, atteso vi concorre il detto Molto Reuerendo Padre Maestro Fra Gasparo Herrera, il quale è incorso nella Scommunica, per hauere occultato le Lettere del Presidente, per fare tutte le disposizioni Capitolari à sua contemplatione; Per tanto alle Paternità Vostre domandiamo, che habbino per protestata di nullità la detta elettione, proestando allegare altre nullità auanti il nostro Reuerendissimo Padre Generale, e lo domandiamo per testimonianza, e che s'incorpori questa petizione nello scrutinio, mentre èdi giustizia &c.

Fr.Giouanni Sirac Maestro Prouinciæ assoluto &c.

Maestro Fr. Gioseppe de Aguilera &c.

In Nomine &c.Anno &c.1714.mense Aprli celebrata sunt Comitia Prouincialia Fratrum Eremitarũ S.P.N. Augustini huius Prouinciæ Sanctæ Claræ de Monte Falco Insularum Canariensium in Conuentu Sancti SpiritusCiuitatis Lacunensis à R. P. M. Fr. Ioanne Sirac dictæ Prouinciæ Priore Prouinciali in diem 19. supradicti mensis in dicta, ad quæ die prædictâ, quæ erat feria quinta post Dominicam secundam post *Num.4. Relatorium Actorum Capitularium.*

Pascha, conuenerunt Patres vocem habituri, scilicèt prædictus R.P.M. Fr. Ioannes Sirac Prouincialis actualis, R.P.M. Fr. Gasparus Herrera Prouincialis absolutus, R. P. Præsentatus, Fr. Iosephus de Vargas Diffinitor, R.P. Præsentatus, Fr. Petrus Fernandez à Christo Diffinitor, Reu. P. Prædicator, Frater Lazzarus à Diuo Iosepho Peres Diffinitor, Reu. Præsentatus Fr. Nicolaus à Diuo Iosepho, & Torres Diffinitor, Reu. P. Prædicator Fr. Georgeus Mazzero Visitator, Reu. P. Prædicator Fr. Sebastianus à Diuo Hieronymo Visitator, Reu. P. Magister Exprouincialis Fr. Iosephus de Aguilera, Reu. P. Præsentatus Exprouincialis Fr. Isidorus Melo, Reu. P. Exdiffinitor Fr. Gabriel de la Torre Prior Lacunensis, Reu. P. Predicator Fr. Marcus à Diuo Iosepho Mayon Prior Icodensis, Reu. P. Exuisitator Fr. Hyacinthus Dias Prior Villæ Florensis, Reu.P. Prædicator Fr. Felix Rabelo Prior Realexensis, Reu. P. Prædicator Fr. Carolus Alphonso Rector Collegij Garachiquensis, Reu. P. Præsentatus Fr. Christophorus Garcia Prior Villæ Orotauensis, Reu. P. Exdiffinitor Fr. Perus Caruasal Prior Tacorontensis, Reu. P. Prædicator Fr. Saluator Peres Prior Conuentus Verecrucis Canariensis, & R.P. Exdiffinitor Fr. Ioannes Guirola Socius, & Secretarius Prouinciæ.

Itaquè posterà die, quæ erat Feria sexta, statìm, postquàm Vesperæ fuerunt decantatæ, signo Campanulæ tèr dato, Patres omnes capitularitèr congregati fuerunt, & præfatus P. Prouincialis mandauit, vt si quis à Reverendissimo P. Generali litteras haberet ad istud Capitulum directas, easdem statìm proferret; Et cùm litteræ Reuerendissimi Patris prolatæ non fuissent, dictus R. P. Provincialis antiquiorem Capituli proximè præteriti Diffinitorem inquisivit, compertumque Rever. P. Præsentatum Fr. Iosephum de Vargas, ipsi, vt legitimo Præsidenti, omnes obedientiam præstiterunt.

Deindè per ballotulas electi sunt tres Iudices Causarum, Venerabiles Patres Lector primarius Fr. Ioannes à Cruce Zambrana, Lector Philosophiæ Fr. Iosephus Suarez à Diuo Francisco, & Magister Studentium Fr. Michael Ambrosius: Postea què R. P. Præsidens altâ, & intelligibili voce dixit: Si quis nouerit Causam propter quàm vocem quis actiuam, vèl passivam habere non debeat in præsenti Capitulo, eam referat Iudicibus Causarum, aliàs enìm sinè vitio pertransibunt omnes Electiones, nèc posteà quàm Electio Prioris Provincialis eras incæpta fuerit, alicuius supèr hac re proclamatio admittetur.

Se-

Sequenti Sabbato Missâ de Spiritu Sancto solemnitèr cantatâ, *alijsque expletis in nostris Constitutionibus præscriptis*, coràm omnibus in loco Capituli considentibus, R. P. Provincialis officium suum in manus Præsidentis resignavit humilitèr; Quà resignatione acceptatâ, recitata fuerunt per Ven. P. Lectorem primarium Fr. Ioannem à Cruce nomine eorum, qui vocem habere debebant, omnes scilicèt supradicti decem, & nouem, nullo excluso.

Emissis autèm vocem non habentibus, designati sunt tres Scrutatores vocum per ballotulas RR. PP. Magister Fr. Gasparus Herrera Exprovincialis, Præsentatus Fr. Petrus Fernandès à Christo Diffinitor, & Præsentatus Fr. Christopharus Garcia Prior Orotauensis, & ab ipsis iuramento fidelitatis præstito, ad noui Provincialis Electionem processum est, atquè primâ Electione, & scrutinatione peractâ, electus fuit in Provincialem duodecim suffragijs R. P. Præsentatus Fr. Nicolaus à Divo Iosepho, & Torres, àc à primo Scrutatorum publicatus, processionaliterquè ad Ecclesiam deductus, deosculatæ fuerunt ei manus in signum obedientiæ, & tradito ei per R. P. Præsidentem Provinciæ sigillo, ab eodem in Officio Provincialatus confirmatus est. R. P. M. Exprovincialis Fr. Gasparus Herrera habuit vnum suffiragium. R.P. Præsentatus Fr. Ioannes à Divo Iosepho habuit sex suffragia.

Sequuntur aliæ dispositiones brevitatis causæ omissæ.

Hæc sunt Reverendissime Pater Capituli nostri Electiones, & acta, prò quorum approbatione, & confirmatione ad pedes Paternitatis Vestræ Reverendissimæ submissè provoluimur, humillimè obsecrantes, vt ijsdem fauoribus, àc paterni amoris affectibus, quibus sempèr nos prosequatur Deus Optimus Maximus P. V. Reverendissimam Eremitico Orbi diù servet incolumem.

Dat. in Conventu S. Spiritus Civitatis Lacunensis in Insula Nivarià sùb die 30. Aprilis Anno 1714.

Fr. Ioseph de Vargas Maciuca Præsidens.
Fr. Nicolaus à Divo Iosepho Provincialis Actualis.
Fr. Iosephus Clarena Diffinitor.
Fr. Saluator Peres Diffinitor.
Fr. Ioannes Guirola Diffinitor.
Fr. Chistopharus Garzia Præsentatus, & Diffinitor.
Fr. Georgeus Marrero Visitator.
Fr. Sebastianus à Divo Hieronymo Visitator.

A

Num. 5. *P. Prouincialis electus, fuit Regens.*

Il Maestro Fr. Gasparo Herrera Priore Prouinciale di questa Provincia di Santa Chiara di Monte Falco dell' Ordine degl' Eremiti di S. Agostino Nostro Padre dell'Osseruanza in queste

ste Isole di Canaria, & Essaminatore Sinodale di questo Vescovato &c.

Per quanto il nostro Definitorio ci hà commesso la disposizione delli studij di questa nostra detta Provincia, & è di obligo nostro attendere al maggiore augumento delle Lettere come Base principale, nella quale si fonda la nostra Regolare Osservanza, per tanto, & in attentione della sufficienza *del Reverendo Padre Lettore di prima Fr. Nicolà di S. Gioseppe, e Torres* Secretario di questa Provincia lo nominamo, e constituimo *Rettore di questo nostro Convento di San Giovan' Battista de los Realexos*, al quale raccommandiamo il Maggior Studio, e Cura nell'avanzamento delle Virtù, e gli concediamo tutte le esentioni, raggioni, e privilegij, che tutti gl'altri Rettori della nostra Sagra Religione godono, & hanno tanto per Legge, quanto per costume, *in Nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amèn*. E commandiamo in virtù di Santa, e formale obbedienza al Reverendo Padre Priore del detto nostro Convento di S. Giovan' Battista de los Realexos, & à tutti gl'altri Religiosi di questa nostra detta Provincia lo stimino, e tenghino per tale Rettore; sotto la quale ordiniamo, che Niuno de nostri Subalterni lo impedischa.

Dato in questo detto Convento di San Giovan' Battista de los Realexos sigillato con il sigillo della nostra Provincia, e registrato dal nostro Pro-Secretario alli ventisette del mese di Giugno di questo presente Anno di 1708.

Fr. Gasparo Herrera Maestro Priore Provinciale.

Per commando del Nostro Molto Reverendo Padre Maestro Provinciale Fr. Thomasso Ferrerà. Pro-Secretario.

Loco ✠ Sigilli.

Alter titulus Regentis.

Il Difinitore Fr. Francesco Melo Ministro del Sant'Officio dell' Inquisitione, e Presidente del Capitolo Provinciale, che si celebrò nel Convento di S. Sebastiano di Ycod. dell'Ordine del Nostro P.S.Agostino &c.

Facciamo sapere à tutti li Religiosi di questa Provincia di Santa Chiara di Monte Falco, come trà le Elettioni fatte nel detto Capitolo Provinciale consta, & apparisce esservene vna di Regente delli Studij del Convento di San Giovan' Battista de los Realexos in persona del Reverendo Padre Difinitore Fr. Nicola di San Gioseppe, e Torres, & acciochè così consti lò commandiamo certificare, e spedire, e commandiamo in virtù di Santa, e formale Obbedienza à tutti li Religiosi di questa detta Provincia lo habbinò, e riconoschino

no per tale Regente, e li concediamo tutti li privilegij, & esentioni, delle quali hanno goduto, e devono godere tutti li Regenti della nostra Sagra Religione *in Nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amen*.

Data in questo nostro detto Convento di S.Giovanni Battista de los Realexos sigillata con il sigillo minore delle nostre spedizioni, e referendata dall'infrascritto Secretario della detta Provincia alli due del mese di Maggio dell'Anno di 1711.

Fr. Francesco Melo Presidente.

Per commando del nostro P.Presidente Fr. Giovanni Guirola Secretario.

Loco ✠ Sigilli.

Ex libro Provinciæ fol. 51.
In Nomine Domini Amen.
In Capitulo Prouinciali.

Num. 6. *Postulatio Provinciæ.*

Alli 27. di Aprile di questo presente Anno 1711. &c.

Distribuzione di Catedre.

Diede il Difinitorio la Regenza del Convento della Laguna al Reu. P. Lettore di prima Fr. Giosepppe di Sant'Antonio Coto &c.

Diede il d.Difinitorio la Regenza delli Studij del Convento del Realexo al R.P. Difinitore Attuale Fr.Nicola di S.Giuseppe Torres.

Sequuntur aliæ.

Postulò questo Difinitorio li RR. PP. Regenti Fr. Giuseppe di S.Antonio Coto, e Fr.Nicola di S.Giuseppe, e Torres &c.

Num.7. *Certificatio Secretarij Definitorij.*

Il Presentato Fr. Christofaro Garcia Difinitore attuale di questa Prouincia di Santa Chiara di Monte Falco dell'Ordine di Sant'Agostino Nostro Padre dell'Osseruanza in queste Isole di Canaria certifico dò fede, e veridica testimonianza alli Signori, che la presente vedranoo, come in questo presente Capitolo, che s'incominciò à celebrare in questo giorno Sabbato 21. di Aprile di questo presente anno, essendosi principiata l' elezzione degli *Scrutatori* si presentarono due petizioni, che secondo ne ho memoria, l'vna la presentò il nostro Molto Reuerendo Padre Maestro *Fr. Giouanni Sirac Prouinciale assoluto, e l'altra il Reuerendo Padre Exdiffinitore Fr. Angelo Fernandez de la Cruz*, alla di cui presentazione rispose il nostro Molto Reuerendo Padre Presentato Fr. Gioseppe de Vargas Presidente del detto Capitolo, che in virtù della protesta fatta il giorno antecedente, secondo con-

consta dalle nostre Sacre Constituzioni *part. 3. cap. 9. §. 3. num. 6.*, la quale incomincia *Si quis nouerit causam*, la quale ritornai allora à leggere de verbo ad verbum, non vi era luogo di ammettere petizione alcuna, & hauendo replicato Quelli che presentarono le dette petizioni, che quello che conteneuano era il protestare di nullità della elezzione, che staua per farsi di Prouinciale *in caso di vscire eletto vn Soggetto*, al che rispose il detto nostro Molto Reuerendo Padre Presidente che si ammettessero le dette proteste, e che sin d'allora ammetteua la detta protesta, e tutte le altre, che vorranno fare, à fin che hauessero le Parti interessate il loro ricorso auanti di Chi de Iure conuenisse, imperòche gli faceua sapère, che il Religioso, che venisse Canonicamente eletto si douesse confermare, e si haueua da obbedire, secondo il disposto dalle nostre Sacre Leggi, e che commandaua in virtù di quelle, e sotto la formale obbedienza, e pena di scommunica maggiore *Ipso facto incurrenda*, che veruno alzasse la voce, nè alterasse la Pace, e decenza del presente Capitolo, perchè in tal modo la presente elezzione, come tutte le altre aueuano da correre, senza il minimo vizio di nullità, nè perturbazione di pace Christiana, e Religiosa, senza che fosse di suo animo impedire à veruno il suo ricorso, mà solamente non dar gusto all'Inimico commune delle Anime, ne che li Secolari habbino da censurare, sotto di cui intelligenza si proseguì la elezzione, & in essa riuscì eletto per Priore Prouinciale il nostro Molto Reuerendo Padre Reggente, e Presentato Fr. Nicola di S. Gioseppe, e Torres, & hauendo nuouamente principiato à riprotestare, & à ratificarsi nelle proteste fatte, Sua Paternità Molto Reuerenda il detto nostro Molto Reuerendo Padre Presidente disse, che di nuouo l'ammetteua, e domandando al detto nostro Molto Reuerendo Padre Regente Presentato Fr. Nicola di S. Gioseppe, e Torres se accettaua il Prouincialato, e rispondendo che sì, commandò che s'intonasse il *Te Deum laudamus*, & vscendo processionalmente alla Chiesa, in essa lo confermò per Priore Prouinciale, *e gli resero tutti obbedienza tanto quelli che protestarono, quanto quelli che tralasciarono di protestare*, e subbito all'elezzione de Definitori, che si fece all'hora di Vespero il nostro Molto Reuerendo Padre Maestro *Fr. Giouanni Sirac* tornò à protestare di nuouo la nullità, e si tornorono ad essere ammesse le dette proteste, e congressi di Difinitorio si fecero, nel di cui dettame si mantenne protestando in tutte quante l'elezzioni, e Congressi di Diffinitorio si fecero nel mezzo di votare in tutte, e tutte gli furono ammesse dal detto nostro Molto

Molto Reuerendo Padre Presidente, & acciò che consti doue conuenga dò la presente certificazione ad instanza del detto nostro Molto Reuerendo Padre Maestro Prouinciale assoluto Fr. Giouanni Sirac nella Città de la Laguna Isola di Tenerife vna delle Canarie alli 30. di Aprile dell'anno di 1714., e lo sottoscrissi.

Fr. Christofaro Garcia Difinitore.

Sequitur legalitas in forma &c.

Num. 8.
Libellus porrectus nomine Regis Catholici, cum Rescripto Sacræ Congregationis in fine.

Beatissimo Padre.

Essendo molto tempo come fra li Religiosi dell'Ordine di Sant' Agostino Prouincia di Canarie si ritrouano delle discordie, per euitar le medeme, ordinò il Rè Catolico, che si facessero tutte le diligenze possibili, come ancora per sapere l'origine di quelle, e poterui applicare il douuto rimedio per la quiete, e decoro delli Religiosi ed osseruanza Regolare: Il che non è stato possibile conseguire sin'ora per le molte diligenze che si sono fatte, ed hauendo considerato Sua Maestà non esserui altro rimedio, che il supplicare V. S., che conceda Breue al Vescouo di Canari, ad effetto, che in vista dello Stato tanto deplorabile, nel quale si troua detta Prouincia, e della relatione veridica, che contiene la Copia dell'annesso estratto *possa conoscere tutte le discordie, e controuersie*, e della radice, e causa delle medeme, per vn tal conoscimento delle quali hà ordinato à Monsignor Giuseppe Molines suo Ministro in Roma con suo real dispaccio delli 30. di Settembre di quest'anno supplichi in suo real Nome V. S., come lo fà Monsignor Gioseppe Molines, acciò si degni concedere il detto Breue &c.

Die 14. Februarij 1716.

Episcopo Canariensi, qui cum facultatibus Sac. Cengregationis prouideat vsque ad Capitulum Generale in omnibus, & certioret Sacram Congregationem de Executis.

Num. 9.
Requisitio facta à P. Prouinciale contrà Commissarium in Ciuitate Cadicensi.

Il presente Notaro Apostolico mi darà testimonianza in forma, che facci vna fede à me Presentato Fr. Nicola di San Giuseppe, e Torres Priore Prouinciale della Prouincia di Santa Chiara di Monte Falco dell'Ordine degl'Eremiti di S. Agostino dell'Osseruanza nell'Isole delle Canarie, & Essaminatore Sinodale di quel Vescouado, e Ministro del Sant'Offizio, qualmente Io dico, e ricerco vna, due, tre volte, e più &c. il Molto Reuerendo Padre Maestro Fr. Barnaba Barzina della Prouincia di Castiglia, che stà in *questa Città*, aspettando il tempo opportuno di passare all'Isole delle Canarie, dalle quali Io son venuto, per portarmi al Capitolo Ge-

Generale, per compire con il mio obligo, ſecondo ſi diſpone nelle Sagre Conſtituzioni dell'Ordine *al capit.3. della part.3. num.4.*, non ſolo per l'effetto di ſuffragare nel detto Capitolo, mà ancora per difendere la celebrazione, e domandare, che ſi confermi il detto Capitolo, in cui Io fui eletto Prouinciale, la di cui conferma fino ad hora non ſi è potuta ſollecitare per la proibizione del commercio, e communicazione con il noſtro Reuerendiſſimo Padre Generale, che ci s'intimò d'ordine di Sua Maeſtà, Dio guardi; Come pure paſſo à difendere la mia Prouincia dalle calunnie, e falſe impoſture, che contro eſſa ſi ſono fatte in Roma per alcuni diſcontenti, li quali hanno ſollecitato impetrare con ponderoſa interpoſizione, che il noſtro Reuerendiſſimo Padre Generale dij facoltà, acciò che ſi viſiti la Prouincia di Canarie, per il qual fine paſſa il detto Reuerendo Padre Maeſtro Fr. Barnaba Barzina; E perchè con giuſti motiui temo, ſi originino nella Prouincia nuoui diſturbi, alli quali mi deuo opponere in compimento dell'obligo del mio offizio, lo ricerco, *che ſi aſtenghi di paſſare alla Prouincia*, e ſopraſedi in eſſeguire la commiſſione, che porta per viſitarla, fino à tanto, che Io informi per parte di quella tutto quello, che conuenga alla ſua difeſa, regolandomi con queſta requiſizione, ſecondo quello ſi diſpone nel *num.3. del cap.5. nella part.3.* delle noſtre Coſtituzioni, da doue ſi concede alli Prouinciali di non mandare in eſſecuzione le lettere del Reuerendiſſimo Padre Generale, quando ſi preſume, che ſijno ſpedite con Informazioni poco legali, & appaſſionate, conforme ſuccede alle lettere ottenute per il detto Reuerendo Padre Maeſtro, e per i grauiſſimi inconuenienti, che riſultono dalla Viſita alla Prouincia, e neſſuna ſperanza di conſeguire altro effetto, che alterarſi nuouamente con la Viſita non ſperata, con che quei della parzialità contraria, per la diligenza de' quali è ſtata conſeguita, ſi sforzorono à ſuſcitare nuoui diſturbi, procurono eſſacerbare gl'animi, cauſarono diſſordini, e ſcandali nelli Popoli, perturbando la quiete, e l'oſſeruanza Regolare, in cui tutto queſto triennio ſi ſono conſeruati li Conuenti, e per la ſomma pouertà, nella quale hoggi ſi troua la Prouincia, che non potrà ſupplire alle ſpeſe della Viſita, ſe non con alienare qualche proprietà, controuenendo alle Bolle Apoſtoliche, in graue pregiudizio delli Conuenti, li quali appena poſſono alimentare li Religioſi, non oſtante il grande affanno delli Superiori per la calamità delli tempi, mala raccolta delli frutti, e pouertà in quell'Iſole: *Perlochè proteſto, che le dette* ſpeſe non vadino à conto della Prouincia, mà di quelli, che haueranno

ſol-

sollecitato la Commissione, ò pure di quei, contro di chi sarà luogo; Il che protesto di chiedere il medesimo nel Capitolo Generale, mentre se il nostro Reuerendissimo Padre Generale tenesse presente questi danni, e pregiudizij, si deue credere, procuraria scusare da essi i suoi poueri Sudditi, arbitrando altre prouidenze più soaui, e di minori Inconuenienti, per rimediare alli danni della disunione, e al decremento dell'Osseruanza Regolare; E per quanto il principale assunto della Commissione, si dice, essere celebrare il Capitolo di quella Prouincia, il quale hoggi si deue differire fino à tanto, che Io ritorno da Roma, per espressa legge, e disposizione del nostro Ordine *nella 3. parte cap. 9. §. 1. nu primo*, Così pure chiedo, e ricerco detto Padre Maestro Fr. Bartolomeo, che regolandose con detta Constituzione, si astenga di *celebrare il Capitolo Prouinciale*, e di far conuocatoria per esso, protestando, sia nullo, e di nessun valore, ed effetto, quanto in contrario si attentarà, ed essecuterà &c.

Cadiz.

Sequitur responsio Commissarij, & Testimonium Notarij cum legalitate breuitatis gratia omiss. &c.

Certifico, e faccio fede à tutti li Signori, che vedranno la presente, come hoggi à 3. di Giugno 1717. à hore quindici del giorno poco più, ò meno, in presenza di me Notaro arriuò il Padre Segretario del P. Commissario Fr. Barnaba Barsina in compagnia di due Religiosi di quelli, che veniuano con il Padre Commissario, *stanno tutto il Conuento circondato di Soldati* con armi da fuoco, picche, e in positura di sparare, detto Padre Segretario chiamò alla Portaria di detto Conuento, e in questo tempo si affacciò il Padre Presidente per vna finestra, che stà sopra detta Portaria, e dicendogli detto Padre Segretario, se si apriua la Porta per poter entrare il detto Padre Segretario, gli rispose il detto Padre Presidente, che le porte del Conuento, & il suo Cuore sempre le hà tenute aperte, e le tiene, acciò entri detto Padre Commissario, & il suo Segretario, e che il motiuo di hauerle serrate, è stato per le molte voci, che si sono sentite, che in compagnia del detto Padre Commissario veniuano alcuni Religiosi con armi, per mettere sotto, e sopra, e causare rumore in detto suo Conuento, e che per impedire questi disturbi, le teneua, e l'haueua tenute serrate per detti Religiosi, ma mai per il detto Padre Commissario, ne per il suo Padre Segretario, e che così ben poteua la Paternità Sua entrare, che già scendeua per aprire la porta, e che ben poteua hauer scusato la nouità di congregare li Soldati, per quanto non vi

Num. 10. *Testimonium, quod Commissarius suam exercet Iurisdictionē in Conuentibus Canariensibus.*

era

era ſtata nouità, che di ſerrare la porta per la cauſa, che hà detto di ſopra, e ſceſe il detto ûadre Preſidente, & aprì la Portaria, & in vn ſubito entrorno li Soldati con li moſchetti, impoſiturà di ſperare, li Sargenti, & Officiali, e fra queſti detto Padre Commiſſario, il ſuo Segretario, e li Religioſi, che l'accompagnauano, ed eſſendo aſceſi alli Corritori di ſopra, e ſtando detto Padre Commiſſario nella Camera, che ſtà ſopra detta Portaria, con alcuni Capi Principali, diſſe al detto ûadre ûreſidente, che ordinaſſe conuocare la Communità, il quale ſubito comandò, che ſi conuocaſſe, e ſi congregorono li Religioſi, e tutto il rimanente della Famiglia nel Coro con il detto Padre Commiſſario; Et hauendogli letto per il detto Padre Segretario le lettere, che diſſero, eſprimeua la Commiſſione data al detto Padre Commiſſario, le quali Io Scriuano non le capij per non ſaper latino, diſſe detto Padre Preſidente, che come forzato, e violentato dalla violenza dell'armi, e del Reale auſilio, il quale veneraua, daua l'obedienza al detto Real auſilio di Sua Maeſtà, che Dio guardi, e in quanto à ſe, ſe la daua, era per violenza, e per la forza, al detto Padre Commiſſario, ſenza attribuirgli neſſuna giuriſdizzione, per eſſergli queſta ſpirata, à cagione di eſſer paſſato al Veſcouato di S. Seuero il Reuerendiſſimo Padre Generale, da cui emanorono dette lettere, come riſultaua da vna Carta Originale del detto Padre Reuerendiſſimo, doue così lo daua ad intendere, come pure d'altra lettera del Padre Reuerendiſſimo Aſſiſtente, doue auuiſa, eſſer così, alla Prouincia di Andaluſia, e ancora per eſſerſi celebrato il Capitolo Generale, che ſi celebra di ſei in ſei anni ſecondo la legge, & eſſer già paſſato il tempo: Alle quali coſe riſpoſe il Padre Commiſſario, che il Capitolo non ſi era celebrato, come coſtaua da vna lettera del detto Padre Reuerendiſſimo Aſſiſtente, ed il detto P. Preſidente lo riconuenne, che dalla medeſima lettera coſtaua, che il Padre Reuerendiſſimo Generale ſi era trasferito al Veſcouato, e che ſe faceua fede la detta lettera per ſapere, che non ſi era celebrato il Capitolo Generale, la faceua pure, per ſapere, che il Padre Reuerendiſſimo era paſſato al Veſcouato, e così ricuſaua per Giudice il detto Padre Commiſſario, per eſſer venuto à contemplazione delli Padri, che hanno fomentato li diſturbi, e l'inquietudine della Prouincia; E il detto Padre Commiſſario riſpoſe, che queſto non era dargli l'obedienza, perchè lo ricuſaua: Et il detto Padre Preſidente diſſe; Io non poſſo darla à Voſtra Paternità in altra forma, e che appellaua da qualſiuoglia Cenſura, atto, ſentenza, ò mandato, che Sua Paternità le com-

commandasse, ò imponesse, auanti Sua Santità, e à tutti gli altri, doue li conueniua. E nella medesima maniera per trouarsi la dependenza della Prouincia, litigandosi auanti il Superiore, auanti il quale sono ricorse le Parti, e così protestaua di nullità in tutto quello, che staua attuando detto Padre Commissario. E doppo il riferito tutto questo, si alzò detto Padre Commissario dal suo luogo, e si mise à sedere nella sedia di Prelato, e detto Padre Presidente fece la cerimonia di dar l'obedienza, secondo quello, che si stila, e dipoi la diedero tutti gl'altri Religiosi nella forma seguente. = Il Padre Definitore Fr. Francesco di San Tommaso disse nell'atto di dare detta obedienza, che le faceua forza la legge, e benchè dasse detta obedienza, per farli forza la detta legge, si rimetteua à quello, che diceua il Padre Presidente = Il Padre Fr. Diego Montañes diede la detta obedienza, e disse, che si rimetteua al detto Padre Presidente, per quello haueua espresso = Il Padre Fr. Giouanni di Cabes disse, che d'esser incerto il dispaccio della Commissione, faceua pure le proteste = Et il Padre Fr. Antonio Herrera, & il Padre Fr. Bartolomeo Pegnate, & il Padre Fr. Giacinto Dias de la Crux tutti si rimetteuano al Padre Presidente = Et il Padre Fr. Nicola Borges, & il Padre Fr. Giuseppe Leal nella medesima maniera si rimetteuano al detto Padre Presidente = Et il Padre Fr. Giuseppe de Caues si rimetteua a quanto disse il detto Padre Diffinitore di San Tommaso = I Laici poi Fr. Giuseppe Gonzales, e Fr. Pietro Gordillo si remisero al detto del Padre Presidente = Et il Professo Fr. Agostino Peres non si muoue dal suo luogo, nè disse vna parola = E doppo tutto questo volle il Padre Commissario visitare il Conuento con il suo Segretario, e li due Religiosi, che nominò il Padre Presidente, li quali furono il Molto Reuerendo Padre Fr. Giuseppe Ahilera, & il Padre Diffinitore di San Tommaso, & hauendolo visitato, dissero, non hauer trouato detto Conuento, e specialmente nelle Camere de' Religiosi nessuna arma offensiua, nè difensiua, tutto lo chè passò in presenza di me infrascritto Scriuano, come v'hà riferito, e acciocchè costa, doue conuenga do la presente segnata, e fermata nel detto giorno, mese, & anno à petizione del detto P. Presidente Fr. Andrea Francesco de Camera &c.

Realexo.

Sequitur signum Scribani.

In Testimonio della verità Filippo Lopez de Roxas Scriuano publico.

Sequitur legalitas trium Notariorum in forma.

Fr.

Num. 11. *Reuocatio literarum patentium circa Commissarium.*

Fr. Franciſcus Maria Querni Pratenſis Sacræ Theologiæ Magiſter, totius Ordinis Fratrum Eremitarum S. P. N. Auguſtini Vicarius Generalis Apoſtolicus.

Ven. P. Magiſtro F. Ioſepho Vargas Marhuca Vicario Prouinciali Inſularum Canarienſium ſalutem in Domino.

Cùm Sacra Congregatio ad ſe auocauerit Cauſam iſtiùs noſtræ Canarien. Prouinciæ, quam duobus ab hinc annis Illuſtriſs. D. Epiſcopo Canarienſi dederat diſcutiendam; *Commiſſio in perſonam R.P. Magiſtri Fr. Barnabæ Barcina à noſtro Rmo Anteceſſore* iàm expedita, à ſuo robore cadit, & attendenda non eſt; Ideoque omnia ea, quæ ab eodem R. P. Magiſtro Barcina iſthìc per acta ſunt, aùt peragentur, prò nullis habeantur, harum ſerie litterarum, noſtriquæ muneris authoritate, & declaramus,& volumus; mandantes inſuper eidem P. Magiſtro Barcina, vt ſtatìm, ac ſe dederit occaſio, atquè commodum in Prouinciam Caſtellæ *reuerti teneatur*, ne noua excitentur diſſidia in iſta Canarienſi, vbi non ſinè ingenti animi noſtri dolore confuſa omnia extant, atquè turbata; Cùm non lateat laudatum Patrem, qualis veneratio Sacræ congregationi debeatur, & nobis; Si ipſi oſtendantur hæ noſtræ (ſicuti præcipimus, vt oſtendatur) ſuis partibus ſatisfacere non detrectabit; Religioni enìm cùm nomen dederit, probè noſcit, ſuperiorum mandatis nunquàm eſſe obſiſtendum. Datum in Conuentu noſtro S. P. Auguſtini, de Vrbe die vltima Auguſti 1717.

Fr. Franciſcus Maria Querni Vicarius Generalis Apoſtolicus noſtri muneris afficio Sigillum.

Loco ✠ Sigilli.

Mag. Fr. Thomas Ceruioni Illiſinenſis Ordinis Secretarius.

Num. 12. *Epiſtola Regis Catholici.*

Il Rè.

Ven., e deuoto Prouinciale dell'Ordine di Sant'Agoſtino della Prouincia delle Canarie, con mia Real lettera in data in Corella li 4. di Agoſto del 1711. firmata di mia Real'mano, e referēdariata da D.Giuſeppe FranceſcoSaenz di Vittoria mio Segretario del Real Patronato, fù mia volontà di comandarui, che non obediſte, ne voi, ne qualſiuoglia altro Religioſo della voſtra Riligione nelli miei Regni à Fr.Deodato Sommantico in neſſuna coſa, incaricandoui in queſto la più eſattà eſſecuzione, e che queſt'ordine ſi faceſſe notorio à tutti li Priori delli Conuenti della voſtra Prouincia, acciochè queſti lo manifeſtaſſero alle ſue Communità. Mà hora hauendomi rappreſentato il mentionato Generale Fr. Deodato Sommantico le inquietitudini, e li diſturbi, che ſi ſperimentono

tono in alcune Prouincie della vostra Religione in questi nostri dominij, li quali necessitano di vn più pronto, e opportuno rimedio, implorando à questo fine gl'effetti della mia pietà, e supplicandomi con vmili, e reiterate istanze di hauer risguardo più al felice essere, e alli vantaggi delli Religiosi miei Sudditi, che ad altri rispetti, che per la sua disgrazia, ò colpa li potessero priuare di conseguire questo fine: Vistasi questa Istanza nel mio Conseglio, e con mè consultata per mia particolare deuozione alle Religione di S. Agostino, per lo che hò procurato, e procuro, che questa continui in totti i miei dominij, e stati, e in quel'splendore di virtù, e Santità, in cui per tanti secoli hà fiorito in quelli, e non ostante i giusti antecedenti motiui, che mi obligorono à non permettere la communicatione delli Religiosi di questi Regni con il nominato Fr. Deodato Sommantico; *hò risoluto, che lo riconoschino*, e gli prestino obedienza, come suo legitimo Prelato; Così per mio desiderio, di che tutti li Religiosi di quest'Ordine viuono nella vniforme regolare osseruanza, che corrispondi al suo Stato, come per le vmili, e ripetite Istanze, con che l'hà sollecitato, e sollecita, preuenendolo, che se per il regolamento del suo gouerno in Spagna giudicasse per espediente, ò necessario passare personalmente à questi miei Regni, non lo ponghi in essecuzione, senza prima chiedere, & ottenere il nostro Real Beneplacito; *Che sarà di molto mio* Real'aggradimento, che subito Confermi li Capitoli Prouinciali celebrati in tutte le Prouincie di questi Regni, e che tratti con Religiosa paternal'benignità li Religiosi di quelli. Di tutto questo hò volsuto auuertirui, acciochè nell'intelligenza di questa mia Real resolutione, per la parte, che vi tocca, le prestate l'obedienza, come à vostro legitimo Prelato, e communicate con quello, come li membri con il suo Capo, per il di cui fine notificarete questa à tutti li Priori delli Conuenti della vostra Prouincia, acciochè questi lo manifestino alle sue Communità, che così è la mia Real volontà.

Dal buon Ritiro adì 17. Ottobre 1716.

Io Il Rè.

Per commandamento del Rè mio Signore.

D. Lorenzo de Viuango Angulo.

Fuoris = Per il Rè.

Al Ven., e Deuoto P. Prouinciale dell'Ordine di S. Agostino della Prouincia dl Canarie.

Sacra

CONGREGATIONE

Episcoporum, & Regularium

Emo, & Rmo D. Card.

GVALTERIO

PONENTE

Canarien. Confirmationis Capituli Prouincialis.

PRO

Admodum R. P. Præfetato Nicolao à Diuo Iosepho, & Torres Prouinciali Electo Prouinciæ Canariarum Ordinis S. Augustini, & litis &c.

Summarium.

Typis De Comitibus 1717